



Grande manifestazione La Cgil ha mobilitato milioni di persone a sostegno della sua piattaforma contro la crisi

→ **Dopo il Circo Massimo** si pensa all'unità ma c'è l'ostacolo dell'accordo separato

→ **Mercoledì** Cisl, Uil e Confindustria firmano una nuova intesa. Primi problemi per Bonanni

Sindacati la crisi può unire i contratti no

Anche Cisl e Uil vogliono un confronto con il governo sulla crisi ma sulla via dell'unità con la Cgil c'è la riforma dei contratti. A breve le norme applicative ma la Fim-Cisl avverte: «Si faccia chiarezza sui salari».

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Passata la manifestazione al Circo Massimo, c'è da capire se avrà un seguito l'appello di Guglielmo Epifani a Cisl e Uil a stare uniti per far fronte comune davanti alla crisi. Guardando il calendario di unitario per ora c'è solo il Primo Maggio, che si terrà a Siracusa, celebrazione nata da una difficile gestazione ma che pure ha nel tema della giornata «il lavoro che unisce» oltre alla legalità e ai rapporti con l'immigrazione. Ci si prova? An-

che Cisl e Uil vogliono un confronto con il governo sulla crisi, e questo giocherebbe a favore dell'unità da ritrovare, nonostante le dichiarazioni censorie rilasciate sulla manifestazione definita «ottocentesca ed elettorale» dal segretario della Cisl. Gioca invece decisamente contro l'appuntamento che Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti hanno per questa settimana, mercoledì probabilmente, con la Confindustria per firmare l'accordo che darà applicazione alla riforma dei contratti che la Cgil non ha firmato e che - ha detto - contrasterà ad ogni livello. E qui il solco con la Cgil si fa più profondo. Ma qualche nodo sta venendo al pettine anche all'interno della Cisl.

PRIME SPINE PER LA CISL

È la Fim, l'organizzazione dei metalmeccanici cislini, a sollevare un problema grosso come una casa rispetto alla riforma. O meglio, rispetto al testo che dovrebbe essere firmato mercoledì. In una dichiarazione di venerdì scorso, il segretario generale Fim, Beppe Farina, parla di «incertezze interpretative» che se non risolte non solo sarebbero «un ostacolo» al prossimo rinnovo dei contratti della più grande categoria dell'industria, «ma rischierebbero di mettere da su-

bito in discussione l'efficacia della riforma». Farina cita «il valore punto» cioè la base su cui si calcolano gli aumenti salariali. Attualmente le tute blu hanno un valore punto di 18 euro, tanto vale un punto di inflazione: con le nuove norme scenderebbe a 15,5 euro. Non solo. Il leader della Fim parla in esplicito anche delle «condizioni di miglior favore già negoziate nei contratti nazionali delle categorie», vanto «salvaguardate». Indietro non si torna, insomma e l'accordo applicativo dovrà chiarirlo. Farina mette in guardia la sua contro-

Domenica in
Sondaggio in tv: per il 57% è stata giusta la manifestazione Cgil

parte, cioè la Federmeccanica: «Sappia che per la Fim il valore punto già negoziato dalla categoria non è in discussione e non potrà in nessun caso essere oggetto di mediazione nel prossimo rinnovo del contratto». È indirettamente un messaggio anche per il segretario generale della Cisl che ha firmato l'accordo quadro. Secondo indiscrezioni Confindustria sa-